

**Comune di Abbadia San Salvatore**

Provincia di Siena



# **PIANO STRUTTURALE**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DOCUMENTO PRELIMINARE**

(L.R. 12.02.2010, n.10, art. 23)

DICEMBRE 2020

---

# PIANO STRUTTURALE

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### DOCUMENTO PRELIMINARE

(L.R. 12.02.2010, n.10, art. 23)

*Sindaco*

Fabrizio tondi

*Ufficio tecnico*

Antonio Petrucci - *Responsabile del procedimento*

Andrea Sabatini - *Istruttore tecnico*

Sabrina Paradisi - *Garante dell'informazione e della partecipazione*

*Progetto e*

*Procedura di VAS*

Fabrizio Milesi

*Aspetti del territorio fisico*

Geoeco studio associato:

Roberto Neroni

Enrico Neroni

*Studi idraulici*

Andrea sorbi

Niccolò Neroni

**DICEMBRE 2020**

**Indice**

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>1. OBIETTIVI, CONTENUTI E AZIONI PREVISTE .....</b>	<b>6</b>
<b>2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELL'AMBITO INTERESSATO.....</b>	<b>9</b>
<b>3. RAPPORTO CON GLI ALTRI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>12</b>
<b>4. QUADRO PRELIMINARE DI RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI .....</b>	<b>17</b>
<b>5. CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....</b>	<b>20</b>

## INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il *Documento preliminare* allo svolgimento della procedura di *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* di cui alla Parte II, Titolo II del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, così come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, relativa al procedimento di formazione del Piano Strutturale (PS) del Comune di Abbadia San Salvatore (SI).

La procedura di VAS, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE, è disciplinata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, Parte II, Titolo II, così come modificato dal D. Lgs. 4/2008, n. 4 e dal D. Lgs. 128/2010. La Regione Toscana ha provveduto a sua volta a disciplinare la materia con L.R. 10/2010 e s.m.i.

Il presente documento, coerentemente con quanto disposto all'art. 23 della L.R. 10/2010, è redatto ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del *Rapporto ambientale* di cui all'art. 24 della L.R. 10/2010 e contiene le indicazioni necessarie inerenti il Piano Strutturale del Comune di Abbadia San Salvatore relativamente ai possibili effetti ambientali significativi connessi alla sua attuazione e i criteri per l'impostazione del Rapporto ambientale citato.

Il Comune è dotato di Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n. 89 del 14/12/2009 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con Del. C.C. n. 9 del 13/03/2015. Conseguentemente, il Comune è sottoposto alle *Disposizioni transitorie per i comuni dotati di regolamento urbanistico adottato*, di cui all'art. 231 della L.R. 65/2014. Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, c.2 della L.R. 31/2020 la scadenza dell'efficacia delle previsioni del RU è prorogata al 13/03/2021.

Alla luce delle modifiche normative intervenute in materia di governo del territorio, l'Amministrazione Comunale intende procedere alla formazione del nuovo PS, ai fini del suo adeguamento ai contenuti della L.R. 65/2014 e relativi regolamenti di attuazione, nonché ai fini della sua conformazione alla disciplina del PIT con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR).

Per lo svolgimento della presente procedura, l'Amministrazione comunale ha individuato:

- l'Autorità Proponente nel Responsabile del settore Edilizia e Urbanistica, che svolge le funzioni di Responsabile del Procedimento;
- l'Autorità Procedente nel Consiglio Comunale, in quanto organo competente alla adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio;
- l'Autorità Competente nel "*Servizio autorità competente per la VAS*" istituita con Delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

Coerentemente con quanto previsto dagli articoli 18, 19 e 20 della L.R. 10/2010, sono stati individuati i seguenti enti e soggetti competenti in materia ambientale, da consultare in fase preliminare per l'ottenimento di contributi e pareri:

- Regione Toscana:
  - Direzione urbanistica e politiche abitative, Settore Pianificazione del territorio;
  - Direzione urbanistica e politiche abitative, Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio;
  - Direzione Ambiente ed Energia, settore valutazione impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica – opere pubbliche di interesse strategico regionale;
  - Direzione Ambiente ed Energia, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti;
  - Direzione Ambiente ed Energia, Settore Tutela Della Natura e del Mare;

- Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
- Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;
- Direzione difesa suolo e protezione civile, Settore Genio civile Toscana sud - sede di Siena;
- Direzione Attività produttive.
- ARSIA – Agenzia Regionale Sviluppo Agricolo
- Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto
- Provincia di Siena - Settore opere pubbliche – assetto del territorio, Pianificazione territoriale
- Corpo Forestale dello Stato- Comando Provinciale di Siena
- Unione dei Comuni Amiata Val d’Orcia— Ufficio Difesa del Suolo Assetto Idrogeologico - Servizio Forestazione - Vincolo Idrogeologico Forestale Intercomunale del vincolo Idrogeologico
- Autorità idrica Toscana n.6 Ombrone
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- ATO Rifiuti Toscana Sud. Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
- Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud
- Vigili del Fuoco di Siena;
- A.R.P.A.T. — Siena;
- Azienda USL Toscana Sud Est - Area Senese, Dipartimento di Prevenzione
- Enti gestori pubblici servizi (Acquedotto del Fiora spa, Enel Distribuzione, Telecom, Estra reti gas, Terna).
- Legambiente Firenze;
- W.W.F. Siena;
- Italia Nostra.

Ai sensi dell’art. 23, c.2 della L.R. 10/2010, la fase preliminare di consultazioni deve concludersi entro il termine di novanta giorni dall'invio del presente documento, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità precedente e autorità competente.

Il PS è sottoposto a Valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 87 della L.R. 30/2015 e, pertanto, è supportato da apposito studio volto ad individuare i principali effetti sui siti protetti presenti nel territorio comunale, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Ai sensi dell’art. 73bis della L.R. 10/2010, la valutazione è effettuata nell’ambito del presente procedimento di VAS.

## 1. OBIETTIVI, CONTENUTI E AZIONI PREVISTE

La prevista attività di adeguamento e conformazione del PS vigente alle disposizioni regionali si configura quale adempimento di natura essenzialmente tecnica, consistente, in estrema sintesi, nell'aggiornamento del quadro conoscitivo e nell'implementazione dei contenuti dello statuto del territorio.

Contestualmente, l'Amministrazione comunale intende procedere a una ricognizione dei contenuti del quadro strategico, al fine di valutare l'opportunità di aggiornare e eventualmente ricalibrare gli obiettivi di livello locale, in particolare a fronte della difficile congiuntura economica che ha coinvolto e continua a coinvolgere tutti a livello globale, ulteriormente aggravata in conseguenza dell'attuale situazione di emergenza sanitaria.

Le principali azioni previste per la stesura del nuovo PS sono riassumibili nelle seguenti:

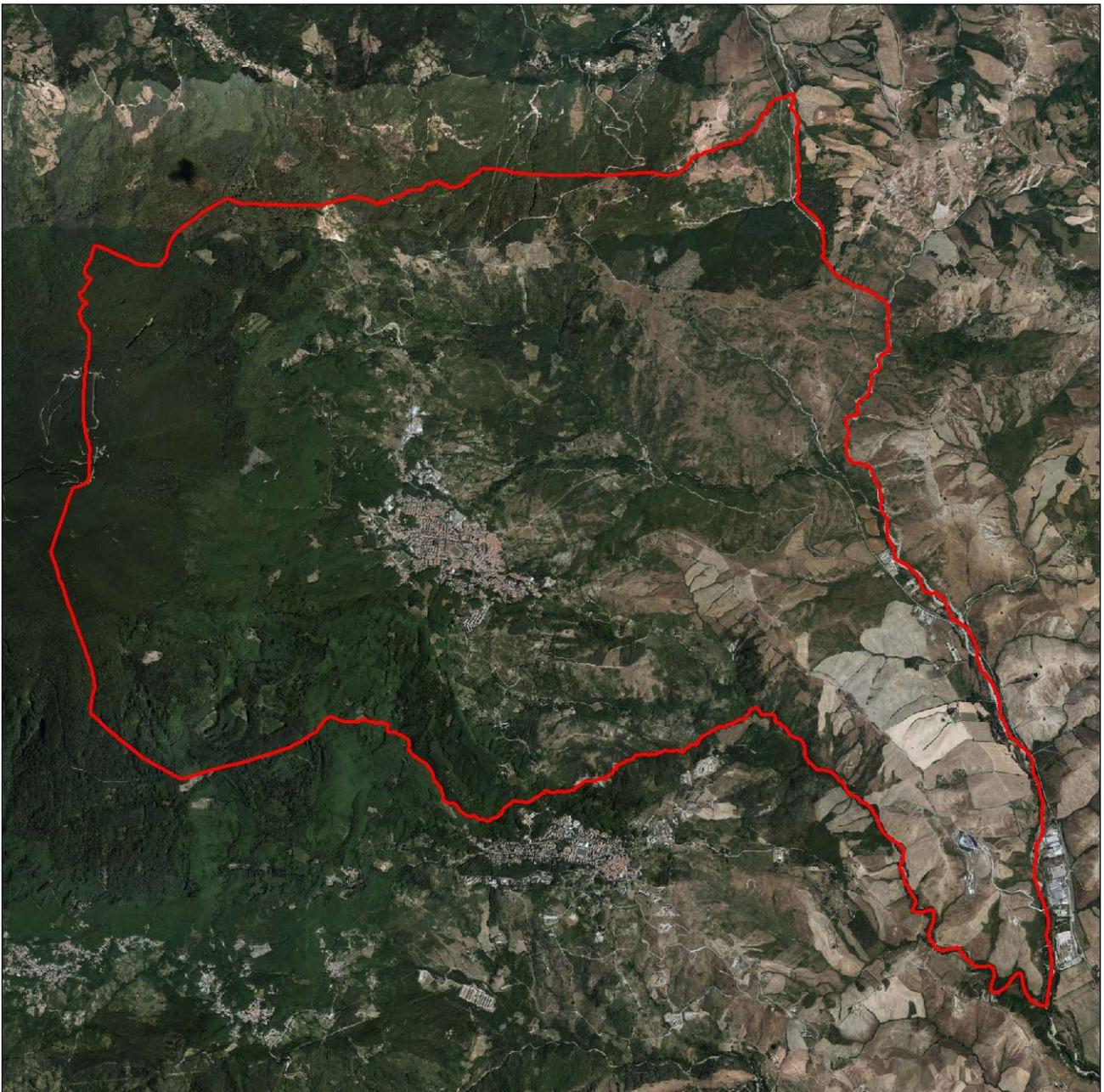
- Ricognizione e aggiornamento dei contenuti del quadro conoscitivo, in particolare in relazione a:
  - Usi del suolo;
  - Dinamiche socio-economiche;
  - Indicatori ambientali;
  - Indagini geologiche di supporto alla pianificazione, in recepimento delle modifiche intervenute nella normativa di riferimento.
- Adeguamento del PS ai contenuti della L.R. 65/2014 e relativi regolamenti di attuazione:
  - Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4, commi 3, 4 e 5, della L.R. 65/2014, tenuto conto delle indicazioni relative ai *Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee* di cui all'invariante III - *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali* del PIT/PPR;
  - Individuazione delle previsioni di consumo di suolo all'esterno del territorio urbanizzato, ai fini della convocazione della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, nei casi previsti;
  - Individuazione degli *ambiti di pertinenza dei centri storici* e degli *ambiti periurbani*, in coerenza con le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del D.P.G.R. 5 luglio 2017, n. 32/R;
  - Adeguamento della disciplina degli insediamenti alle disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti di cui al D.P.G.R. 5 luglio 2017, n. 32/R;
  - Aggiornamento e integrazione della disciplina del territorio rurale, ai sensi del Titolo IV, Capo III, della L.R. 65/2014;
  - Adeguamento della disciplina del territorio rurale alle disposizioni per la qualità del territorio rurale di cui al Regolamento 25 agosto 2016, n. 63/R, così come modificato dal Regolamento 9 gennaio 2020, n. 3/R.
  - Aggiornamento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di supporto alla pianificazione, in recepimento dei contenuti di cui al Regolamento 30 gennaio 2020, n. 5/R;
  - Adeguamento dei parametri urbanistici ed edilizi ai contenuti di cui al D.P.G.R. 24 luglio 2018, n. 39/R.

- Conformazione dei contenuti del PS alle disposizioni del PIT/PPR:
  - Riclassificazione dei dati del PS secondo l'articolazione nelle quattro invarianti strutturali definite dal PIT, attraverso l'individuazione dei morfotipi presenti e dei relativi valori e criticità, e recepimento dei relativi obiettivi e indicazioni per le azioni, declinati alla scala comunale;
  - Articolazione del territorio comunale in unità territoriali omogenee elementari (UTOE);
  - Recepimento delle perimetrazioni del PIT/PPR relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico presenti sul territorio e recepimento delle direttive e delle prescrizioni contenute nella Sezione 4 delle relative schede di cui all'allegato 3B alla Disciplina del PIT-PPR;
  - Recepimento e verifica delle perimetrazioni relative alle *Aree tutelate per legge* di cui al comma 1 dell'art. 142 del Codice e recepimento delle direttive e delle prescrizioni di cui all'allegato 8B alla Disciplina del PIT-PPR;
  - Ricognizione degli obiettivi contenuti nella scheda d'ambito 19 *Amiata* e recepimento delle *Direttive correlate* riferibili al territorio del Comune di Abbadia San Salvatore.
- Revisione e aggiornamento delle strategie definite dagli strumenti comunali vigenti:
  - Verifica e adeguamento del complesso delle previsioni di nuova edificazione a destinazione prevalentemente residenziale nel capoluogo;
  - Definizione di un progetto generale di *rigenerazione urbana* che possa consentire la risoluzione delle attuali problematiche in termini di miglioramento economico, fisico, sociale, e delle condizioni ambientali del capoluogo, attraverso una visione integrata indirizzata al contenimento del consumo di nuovo suolo, al rinnovamento e potenziamento dei servizi, alla soluzione delle situazioni di degrado.
  - Verifica e adeguamento del complesso delle previsioni di nuova edificazione a destinazione produttiva e artigianale nell'insediamento della Val di Paglia;
  - Verifica e adeguamento del complesso delle previsioni di riqualificazione e potenziamento degli insediamenti presenti sulla Vetta dell'Amiata;

In questa fase preliminare di definizione dei contenuti strategici del nuovo strumento urbanistico, l'Amministrazione ha individuato le seguenti azioni:

- Programmazione di interventi di messa in sicurezza dai rischi di frana (Esassetta, via Remedi) e di interventi di mitigazione del rischio idraulico nel Capoluogo;
- Programmazione di interventi di razionalizzazione e miglioramento del sistema della mobilità e dei livelli di accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici;
- Realizzazione di un GeoParco, attraverso una strategia organica di attuazione del Piano del Parco-museo minerario, recentemente approvato, e del progetto per la realizzazione del nuovo polo scolastico, finalizzata a connotare Abbadia quale polo tecnologico-culturale;
- Recupero dell'area della ex scuola, dichiarata inagibile a seguito dell'attestazione di rischio elevato per le strutture esistenti, attraverso la realizzazione di uno spazio pubblico multifunzionale, dotato di aree di sosta e attrezzato per lo svolgimento di attività e manifestazioni di interesse pubblico quali mercati, fiere, sagre, ecc.;

- Recupero e riqualificazione delle aree occupate da strutture produttive dismesse presenti all'interno del capoluogo, con l'obiettivo di un loro riutilizzo principalmente per finalità di utilità collettiva e di servizio.
- Realizzazione di una centrale per lo sfruttamento della risorsa geotermica nell'area produttiva della Valle del Paglia;
- Potenziamento delle infrastrutture e del sistema dei servizi presenti sulla Vetta dell'Amiata, finalizzato a una generale razionalizzazione della stazione turistica (creazione dell'anello in quota, riconversione degli impianti, rimboschimenti, realizzazione di strutture leggere, ecc.) in termini di conseguimento di una fruizione continuativa e destinata principalmente alle famiglie.



*Il territorio del Comune di Abbadia San Salvatore.*

*Ortofoto 20 cm copyright 2019 Consorzio TeA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Scala 1:70.000*

## 2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELL'AMBITO INTERESSATO

Il territorio comunale presenta una morfologia fortemente caratterizzata dalla presenza del massiccio del Monte Amiata: dalla Vetta, che supera i 1.700 metri di altezza, posta sul margine occidentale, il territorio digrada verso est fino al fondovalle del Paglia, coprendo un dislivello di oltre 1400 metri. Il capoluogo di Abbadia San Salvatore, che rappresenta l'unico centro urbano presente nel territorio comunale, si colloca in posizione quasi baricentrica tra i due estremi, ad una quota di circa 820 metri s.l.m.

Il cono vulcanico, in virtù della sua struttura, è sede di uno dei principali corpi idrici sotterranei della Toscana e costituisce il più importante acquifero idropotabile della Toscana meridionale.

La morfologia del territorio è chiaramente determinata dalla natura geologica e litologica dei terreni, e risulta fundamentalmente suddivisa in due settori. Il primo, che comprende un'ampia fascia che dal Capoluogo si estende verso ovest fino alla cima del Monte Amiata, è caratterizzato da terreni di natura vulcanica sui quali i processi erosivi hanno generato pendii ad elevata acclività. Il secondo, invece, è caratterizzato dalla presenza di terreni a composizione prevalentemente argillosa nei quali i processi morfogenetici hanno prodotto un paesaggio con pendenze mediamente più dolci ma anche con forti incisioni calanchive e con gravi processi di instabilità in atto. Tale settore comprende tutta l'area a valle del Capoluogo fino al corso del Torrente Paglia.

Il territorio comunale presenta, nella parte occidentale, i tratti tipici del paesaggio di alta quota, costituito da una vasta e continua estensione forestale, per lo più costituita da faggete nella porzione sommitale, da castagneti cedui e da frutto, da rimboschimenti di conifere e secondariamente da altri boschi di latifoglie alle quote più basse.

Tale area, che rappresenta il principale *Nodo forestale primario* della Toscana meridionale, è ricompresa in gran parte all'interno del sito appartenente alla "Rete Natura 2000" e denominato *Cono vulcanico del Monte Amiata* (IT51A0017), designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del DPR 357/1997. La presenza di boschi mesofili montani e di rari habitat forestali, anche relittuali, contribuisce all'elevato valore naturalistico e conservazionistico dell'ambito, legato alla sua notevole estensione e continuità, maturità e qualità ecologica, e alla presenza di particolari eccellenze vegetazionali, quali le caratteristiche faggete d'altitudine con associazioni forestali endemiche delle vulcaniti e i castagneti da frutto.

All'interno del territorio comunale è presente, inoltre, il sito di interesse regionale (SIR) *Podere Moro – Fosso Pagliola* (IT5180101). Si tratta di un'area submontana di estensione pari a 134,33 ettari, caratterizzata da un paesaggio costituito in gran parte da praterie secondarie adibite a pascolo; sono presenti boschetti di latifoglie, arbusteti formati su pascoli abbandonati o sottoutilizzati e corsi d'acqua secondari.

Sulla vetta sono presenti impianti sciistici e relative infrastrutture, insediamenti residenziali e turistico-ricettivi.

Il paesaggio agrario che si estende nella parte orientale del territorio comunale, nella porzione più a nord presenta caratteri tipici delle praterie e dei pascoli di media montagna, con presenza estensiva di prato-pascolo, con aree seminate e con boschi di conifere (per lo più di impianto relativamente recente). Il Sistema è costituito sia da zone di margine del territorio montano che collinari, di carattere misto, originariamente caratterizzate dall'alternanza di aree agricole, aree a pascolo e aree boscate a macchia mediterranea, con limitate presenze edilizie e attraversate da una

rete di fossi. Tali aree sono state assoggettate, in tempi relativamente recenti, a processi di trasformazione d'uso, da agricolo a silvo-pastorale, e soprattutto da consistenti interventi di forestazione di specie non autoctone.

Il territorio che si estende a sud del Torrente Pagliola è caratterizzato dalla presenza di terreni a composizione prevalentemente argillosa nei quali i processi morfogenetici hanno prodotto un paesaggio con pendenze mediamente più dolci, con presenza di importanti aree coltivate prevalentemente a seminativo semplice nelle quali, pur a seguito delle modificazioni superficiali avvenute in epoca recente, persiste un tessuto agrario definibile a maglia medio-ampia di tipo tradizionale, il cui tracciato è segnato dalla vegetazione riparia presente in prossimità degli impluvi e lungo i fondovalle.

All'interno dell'ambito è presente la discarica di Poggio alla Billa, gestito da Siena Ambiente spa e classificato come discarica per rifiuti non pericolosi.

L'area estesa a sud del capoluogo presenta caratteristiche che si differenziano da quelle prevalenti in ambito collinare: si tratta di un'ampia "corona" di terreni formati da detrito misto di vulcaniti e liguriti che, insieme a favorevoli condizioni ambientali e microclimatiche, hanno determinato storicamente l'impianto di colture a seminativo misto a olivo e vite con tessitura agraria medio-fitta, ancora in parte presenti unitamente a porzioni convertite a prato-pascolo e altre aree inutilizzate interessate da processi di rinaturalizzazione con diversi gradi di avanzamento.

La stretta fascia di fondovalle presente lungo il Torrente Paglia, al margine sud-orientale del territorio comunale, presenta i caratteri degli eco-sistemi fluviali, con prevalenza della vegetazione ripariale che costituisce il margine delle coltivazioni collinari.

Nell'ambito è presente un insediamento artigianale sviluppato in modo eterogeneo lungo la S.R. Cassia.

Il territorio comunale presenta un accentuato accentramento insediativo, peculiare rispetto al diffuso policentrismo tipico del territorio senese, testimonianza del valore di attrazione da sempre esercitato dal capoluogo rispetto al proprio territorio: una baricentricità espressa un tempo dal potere religioso ed economico dell'Abbazia e, in epoca moderna, dall'attività mineraria col proprio indotto, fino alla chiusura delle miniere.

Il patrimonio insediativo del territorio rurale risulta poco sviluppato, scarsamente articolato e privo di aggregazioni complesse (centri minori e nuclei rurali), con esclusione degli insediamenti di formazione recente presenti sulla Vetta e dell'insediamento artigianale della Val di Paglia.

L'elevato valore paesaggistico del territorio è attestato dalla presenza dai seguenti ambiti ricompresi fra gli *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* di cui all'art. 136 dello stesso D.Lgs. 42/2004:

- *Zona del Monte Amiata, sita nell'ambito dei Comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Castiglione d'Orcia, istituita con D.M. 243/1959 con la motivazione: '[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale, ed offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama'.*
- *Territorio comunale di Abbadia San Salvatore in ampliamento del vincolo precedente dell'Amiata, istituita con D.M. 256/1973 con la stessa motivazione.*

Il territorio del Comune di Abbadia San Salvatore risulta interessato dalle seguenti *Aree tutelate per legge* di cui al comma 1 dell'art. 142 del Codice:

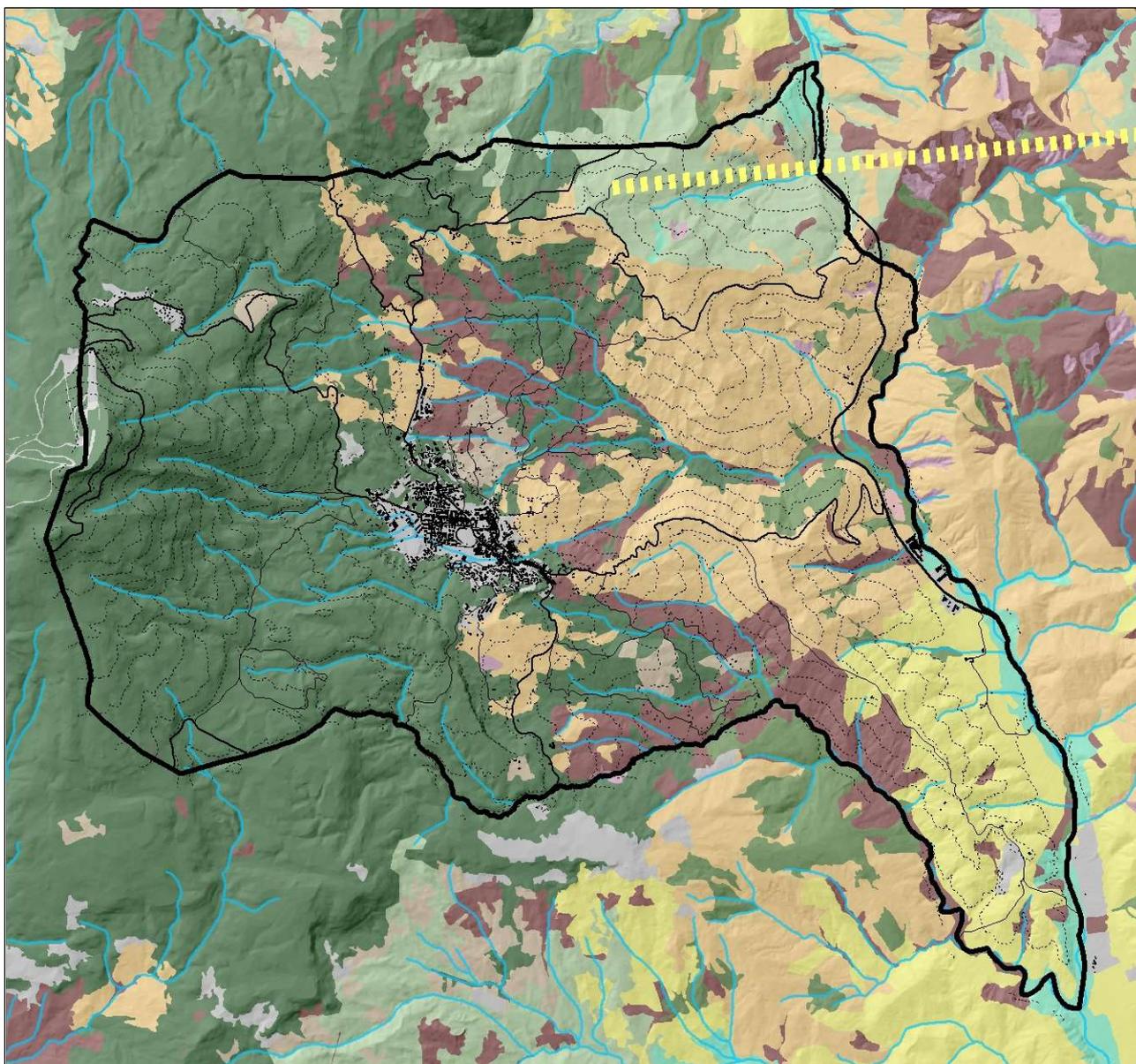
- *Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142, c.1, lett. c, Codice).*
- *Montagne per la parte eccedente 1.200 m slm (art.142, c.1, lett. d, Codice)*
- *Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D. Lgs. 18/05/2001, n. 227 (art.142, c.1, lett. g, Codice).*

Nel territorio è presente, in loc. Casette Callemala, fra la S.R. Cassia e il Paglia, a nord dell'insediamento artigianale, un ambito ricompreso tra i Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004:

- *Area archeologica con resti di abitato romano e medievale.*

Le banche dati regionali riportano 45 Beni Architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs.42/2004, in gran parte localizzati all'interno del centro storico, dei quali fra i più rilevanti si ricordano:

- *Abbazia di San Salvatore;*
- *Santuario della Madonna del Castagno;*
- *Santuario di Santa Maria dell'Ermeta;*
- *Ex villa del Direttore e relativa dipendenza.*



**Caratteri ecosistemici del paesaggio**

**Elementi della rete ecologica**

**Rete degli ecosistemi forestali**

- Nodo primario forestale
- Matrice forestale di connettività
- Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
- Corridoio ripariale

**Rete degli ecosistemi agropastorali**

- Nodo degli agroecosistemi
- Matrice agroecosistemica collinare
- Agroecosistema frammentato attivo
- Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- Agroecosistema intensivo

**Ecosistemi fluviali**

- Corridoio fluviale

**Ecosistemi rupestri e calanchivi**

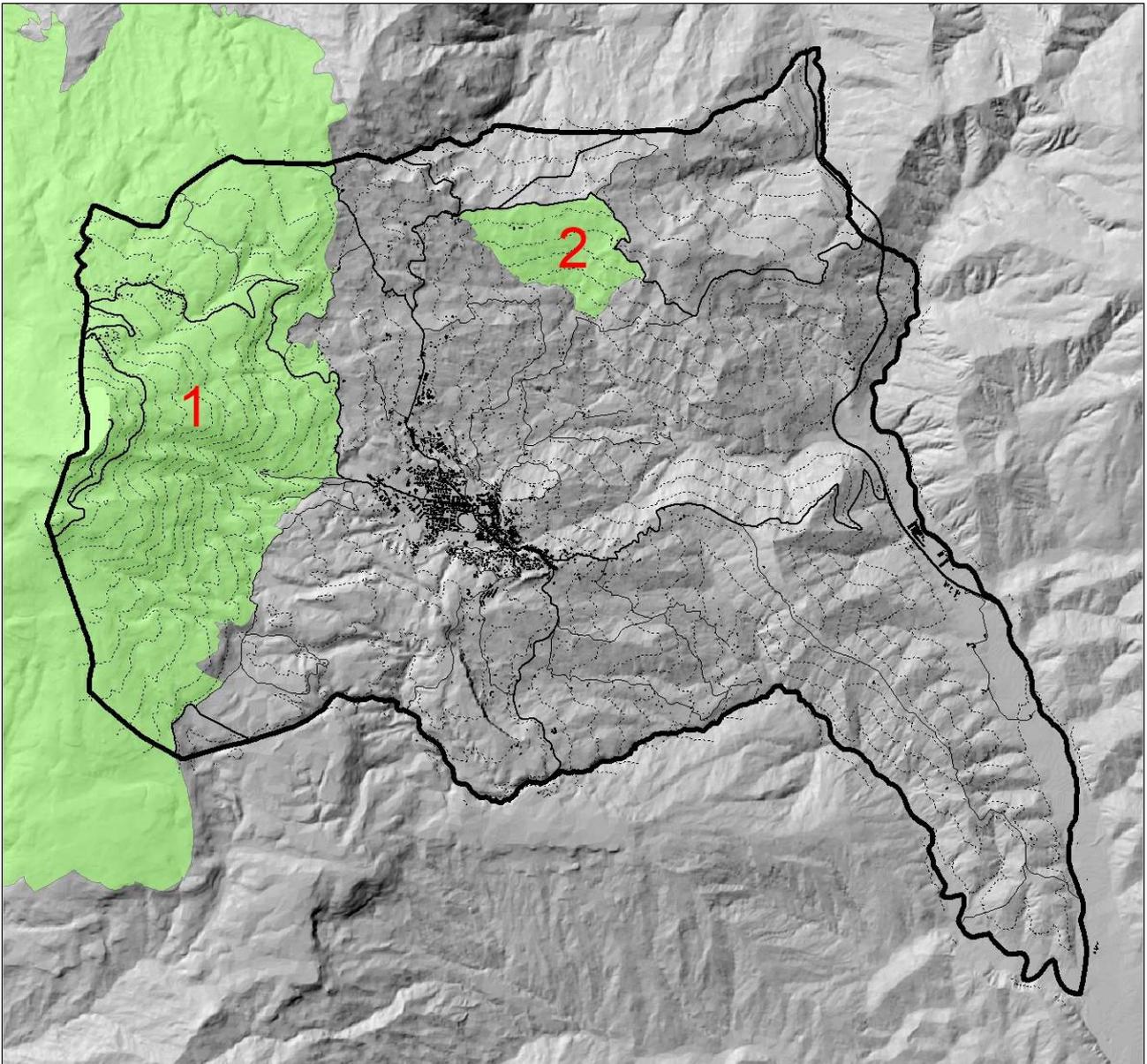
- Ambienti rocciosi o calanchivi

- Area urbanizzata

- Direttrice di connettività da riqualificare

Elementi della rete ecologica.

Elaborazione grafica dei dati resi disponibili dalla Regione Toscana. Scala 1:70.000



### Patrimonio naturalistico-ambientale regionale

#### Zone speciali di conservazione (ZSC)

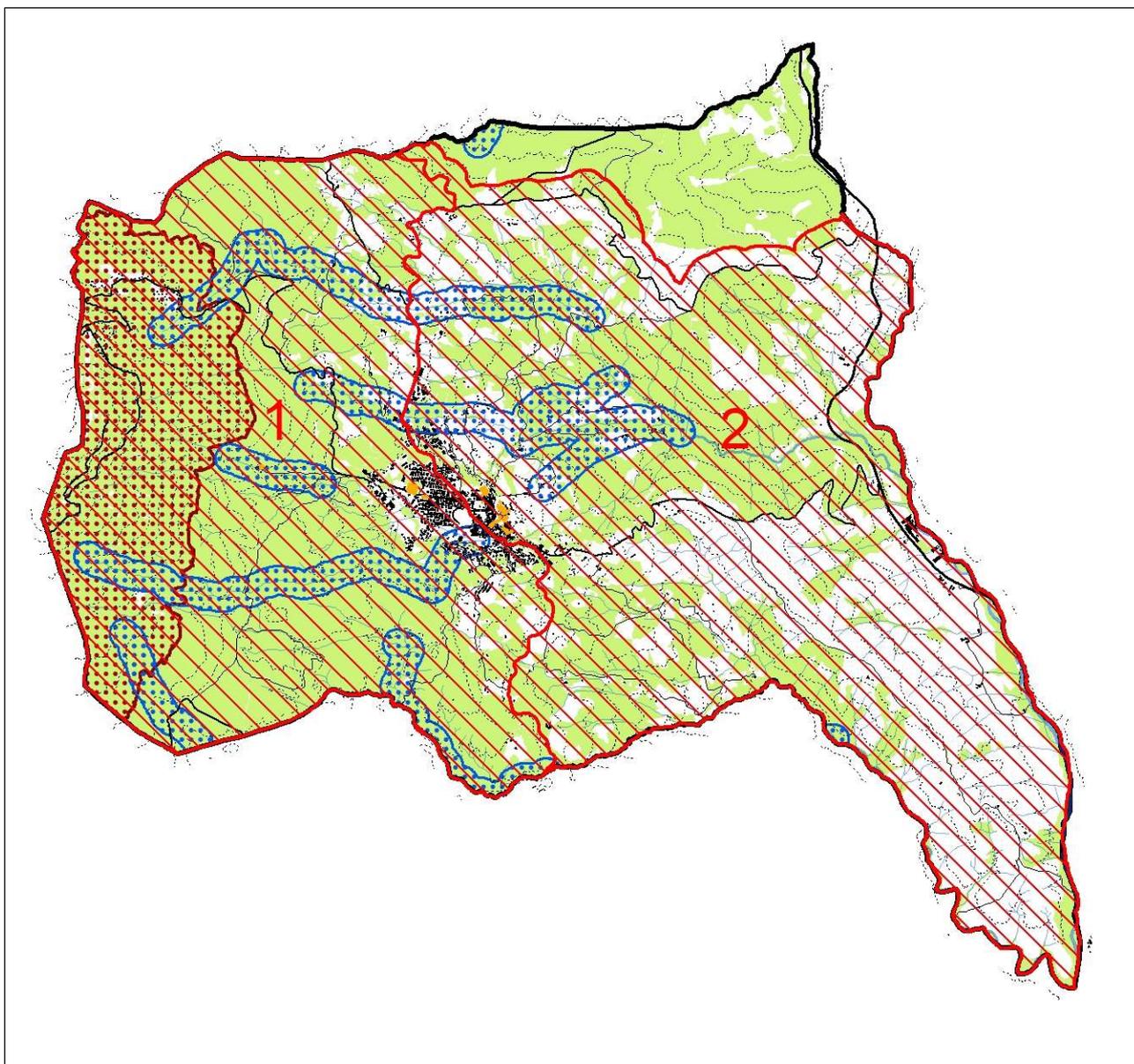
1 - Cono vulcanico del Monte Amiata (117)

#### Siti di importanza regionale (SIR)

2 - Podere Moro - Fosso Pagliola (B18)

*Patrimonio naturalistico-ambientale*

*Elaborazione grafica dei dati resi disponibili dalla Regione Toscana. Scala 1:70.000*



**Beni paesaggistici**

**Beni Architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs.42/2004**

 Beni sottoposti a Provvedimento di tutela diretta

**Immobili e aree di interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. lgs. 42/2004**

 Zona del Monte Amiata sita nell'ambito dei comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Castiglion d'Orcia

 Territorio del comune di Abbadia San Salvatore in ampliamento del vincolo precedente dell'Amiata

**Aree tutelate per legge di cui all'art.142 del D.Lgs. 42/2004**

 Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

 Lett. d) Le montagne per la parte eccedente 1.200 m slm

 Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi

*Beni paesaggistici presenti nel territorio comunale. Scala 1:70.000*

### 3. RAPPORTO CON GLI ALTRI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 65/2014, il Piano Strutturale è definito *Strumento della pianificazione territoriale* e costituisce Atto di governo del territorio di livello comunale.

Il PS, ai sensi dell'art. 92 della L.R. 65/2014, si configura quale strumento strategico di indirizzo, privo di valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo, e si compone del quadro conoscitivo, dello statuto del territorio e della strategia dello sviluppo sostenibile.

Il quadro conoscitivo comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile.

Lo statuto del territorio è definito facendo diretto riferimento ai contenuti della pianificazione sovraordinata, costituita dal PIT-PPR e dal PTC della Provincia di Siena, e contiene:

- il patrimonio territoriale comunale, e le relative invarianti strutturali;
- la perimetrazione del territorio urbanizzato;
- la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza;
- la ricognizione delle prescrizioni del PIT e del PTC;
- le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT;
- i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.

La strategia dello sviluppo sostenibile definisce:

- l'individuazione delle UTOE;
- gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE;
- le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni collegate agli interventi di trasformazione urbana previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE e per categorie funzionali;
- i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al D.M. 1444/1968, articolati per UTOE;
- gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
- gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado;
- gli ambiti interessati da previsioni urbanistiche derivanti da atti di governo di livello sovracomunale.

Il PS contiene, inoltre:

- le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;
- la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;
- l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado;
- la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane;
- le misure di salvaguardia.

Le norme statutarie, gli obiettivi e le azioni strategiche definite dal PS hanno valore conformativo per la definizione del quadro delle trasformazioni e utilizzazioni ammesse nel territorio comunale e della relativa disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, che costituiscono i principali contenuti del Piano operativo (PO).

L'attività di analisi dei rapporti fra il PS e gli altri atti di governo del territorio si configura quale verifica di coerenza delle disposizioni strategiche definite a livello locale con il quadro della pianificazione sovraordinata (verifica di coerenza esterna, effettuata rispetto al PIT-PPR e al PTCP) e della coerenza di tali disposizioni con le scelte operative di gestione e trasformazione del territorio da definirsi in sede di PO (verifica di coerenza interna).

#### 4. QUADRO PRELIMINARE DI RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI

In questa fase preliminare, nella quale sono ancora da definirsi i contenuti specifici e le scelte strategiche da assumersi nella formazione del nuovo Piano Strutturale comunale, l'attività di valutazione è rivolta alla formazione e implementazione di un quadro conoscitivo di riferimento per la rilevazione dei dati ambientali al fine di definire una prima ricognizione sulle conoscenze e dati disponibili sullo stato dell'ambiente e delle sue componenti essenziali, finalizzata all'individuazione dei potenziali elementi di criticità sui quali porre l'attenzione in relazione alle strategie pianificatorie previste e ai loro profili di sostenibilità.

A questo fine, le attività previste si configurano sostanzialmente quale ricognizione e aggiornamento dei dati ambientali disponibili in relazione alle valutazioni già svolte contestualmente alla formazione degli strumenti comunali vigenti, che costituiscono il principale riferimento ai fini del presente procedimento.

Il PS vigente, formato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 10/2010, è supportato dalla *Valutazione integrata*, in ottemperanza alle disposizioni normative allora vigenti (Regolamento di attuazione dell'art. 11, comma 5 della LR 01/05). Fra i contenuti presenti nella relativa *Relazione di sintesi* è riportata una sintesi sullo stato delle risorse (Aria, Acqua, Suolo, Ecosistemi e paesaggio, Rifiuti) che individua i principali elementi di criticità ambientale e di aggravante ambientale rilevati in relazione a ciascuna delle risorse prese in considerazione.

La relazione contiene, inoltre, in allegato, la *Relazione d'incidenza del Piano Strutturale sui SIR*.

Il RU vigente ha svolto la procedura di VAS ai sensi della L.R. 10/2010.

Il relativo Rapporto ambientale contiene una *Relazione sullo stato delle risorse* (RU, *Rapporto ambientale*, par. 2) che riporta le risultanze dell'attività svolta in relazione alla definizione degli *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*, di cui all'Allegato 2, lett. b) della L.R. 10/2010.

Il documento riporta una sintesi sullo stato relativo a specifici aspetti (indicatori di stato) per ciascuna delle risorse individuate, la descrizione delle eventuali criticità rilevate, la definizione degli obiettivi di tutela e valorizzazione, secondo lo schema seguente:

RISORSE	INDICATORI DI STATO
Insedimenti urbani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di conservazione dei tessuti urbani;</li> <li>- Distribuzione e localizzazione delle funzioni;</li> <li>- Dotazione di standard urbanistici;</li> <li>- Quantità, qualità e fruibilità delle attrezzature di interesse generale;</li> <li>- Patrimonio culturale (Beni culturali e paesaggistici);</li> <li>- Qualità visiva e relazioni percettive.</li> </ul>
Territorio rurale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consistenza e stato di conservazione;</li> <li>- Dinamiche evolutive;</li> <li>- Emergenze del paesaggio agrario;</li> <li>- Patrimonio culturale;</li> <li>- Qualità visiva e relazioni percettive.</li> </ul>
Infrastrutture della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Funzionalità e livelli di manutenzione della viabilità nei centri abitati;</li> <li>- Funzionalità e livelli di manutenzione della viabilità in territorio rurale;</li> <li>- Mobilità pedonale;</li> <li>- Qualità visiva e relazioni percettive.</li> </ul>

Emergenze naturali e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consistenza e stato di conservazione;</li> <li>- Dinamiche evolutive;</li> <li>- Qualità visiva e relazioni percettive.</li> </ul>
Aria	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livelli di inquinamento atmosferico</li> <li>- Livelli di inquinamento acustico</li> <li>- Livelli di inquinamento luminoso</li> </ul>
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumi idrici</li> <li>- Carico depurativo</li> </ul>
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livelli di pericolosità geologica, idraulica e sismica</li> </ul>

Il documento definisce, inoltre, gli indicatori da prendere in considerazione per le valutazioni, secondo lo schema seguente:

RISORSE	INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Insediamenti urbani	<b>URB 1</b>	<b>Potenziale interessamento di invarianti strutturali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tessuti storici e aree di interesse storico, ambientale e insediativo;</li> <li>- Aree di pertinenza paesistica;</li> <li>- Aree della ex miniera;</li> <li>- Parco urbano.</li> </ul>
	<b>URB 2</b>	<b>Qualità visiva e relazioni percettive</b>
	<b>URB 3</b>	<b>Livelli delle dotazioni territoriali</b>
Territorio rurale	<b>RUR 1</b>	<b>Potenziale interessamento di invarianti strutturali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tessitura agraria a maglia fitta o media;</li> <li>- Elementi della tessitura agraria;</li> <li>- Ambiti di pertinenza storico-paesistica ed ambientale di fiumi, torrenti, fossi e corsi d'acqua;</li> <li>- Percorsi panoramici e punti visuali emergenti;</li> <li>- Beni storico-architettonici e loro aree di pertinenza;</li> <li>- Aree di notevole interesse pubblico.</li> </ul>
	<b>RUR 2</b>	<b>Qualità visiva e relazioni percettive</b>
	<b>RUR 3</b>	<b>Consumo di suolo a fini non agricoli</b>
Infrastrutture della viabilità	<b>VIA 1</b>	<b>Potenziale interessamento di invarianti strutturali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tracciati viari fondativi persistenti e modificati;</li> <li>- Viabilità vicinale e viabilità minore.</li> </ul>
	<b>VIA 2</b>	<b>Potenziali impatti sul traffico veicolare e sulla mobilità pedonale</b>
Emergenze naturali e biodiversità	<b>NAT 1</b>	<b>Potenziale interessamento di invarianti strutturali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree boscate;</li> <li>- Pascoli e arbusteti dei crinali principali;</li> <li>- Emergenze orografiche e poggi;</li> <li>- Formazioni riparie;</li> <li>- Calanchi e altre formazioni geologiche emergenti.</li> </ul>
	<b>NAT 2</b>	<b>Consumo di suolo a prevalente naturalità</b>
Aria	<b>ARI 1</b>	<b>Diffusione di inquinanti in atmosfera</b>
	<b>ARI 2</b>	<b>Livelli di inquinamento acustico</b>
	<b>ARI 3</b>	<b>Livelli di inquinamento luminoso</b>
Acqua	<b>ACQ 1</b>	<b>Interessamento di aree di classe 1 e 2 di vulnerabilità degli acquiferi</b>
	<b>ACQ 2</b>	<b>Interessamento di aree di salvaguardia delle risorse idriche (ZTA, ZR, ZP)</b>

Suolo	<b>IMP 1</b>	<b>Livelli di impermeabilizzazione del suolo</b>
	<b>GEO 1</b>	<b>Interessamento di aree con pericolosità G3</b>
Reti infrastrutturali	<b>ACQ 3</b>	<b>Sostenibilità all'allacciamento alla rete idrica</b>
	<b>ACQ 4</b>	<b>Sostenibilità all'allacciamento alla rete fognaria</b>

Le principali problematiche rilevate nel Rapporto (cfr. *Rapporto ambientale*, par. 4) sono riferibili alla generale fragilità del territorio relativamente ai rischi territoriali, alla presenza di mercurio nelle aree occupate dalle strutture della ex-miniera, la cui bonifica è tuttora in atto, alla proliferazione e localizzazione casuale degli impianti ripetitori RTV presenti sulla Vetta dell'Amiata.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti attesi, il Rapporto ambientale (cfr. *Rapporto ambientale*, par. 6) contiene specifiche schede di valutazione che riportano, per ciascuno degli interventi previsti dal RU, una descrizione sintetica dei potenziali effetti attesi dall'attuazione delle azioni di trasformazione previste, prendendo in considerazione effetti diretti e indiretti, e una stima dell'entità di tali effetti in relazione alla potenziale insorgenza di effetti significativi sui livelli prestazionali stabiliti per ciascuno degli indicatori preso in esame.

Per rappresentare l'entità dei potenziali effetti rilevati il Rapporto utilizza la seguente scala di valori:

- INCIDENZA SICURAMENTE POSITIVA (+): è possibile ipotizzare l'insorgenza di effetti sicuramente positivi sulla risorsa;
- INCIDENZA POTENZIALMENTE POSITIVA (+/?): è ragionevole ipotizzare l'insorgenza di effetti potenzialmente positivi sulla risorsa;
- INCIDENZA TRASCURABILE (T); è possibile ipotizzare l'ingenerarsi di effetti, comunque lievi e reversibili, ma è ragionevole ritenere che questi non incideranno significativamente sullo stato e sull'integrità della risorsa;
- INCIDENZA NULLA (N): l'intervento non incide sulla risorsa
- INCIDENZA POTENZIALMENTE NEGATIVA (-/?): è ragionevole ipotizzare l'insorgenza di effetti potenzialmente negativi sullo stato della risorsa;
- INCIDENZA SICURAMENTE NEGATIVA (-): è possibile ipotizzare l'insorgenza di effetti sicuramente negativi sullo stato e sull'integrità della risorsa.

Il Rapporto, inoltre, comprende la *Valutazione d'incidenza sui SIR* relativa alle previsioni del RU localizzate sulla Vetta dell'Amiata.

L'insieme di informazioni contenute nel Rapporto ambientale del RU vigente costituiscono il principale riferimento per l'avvio della presente attività di valutazione, che acquisisce, aggiorna e integra tale set di informazioni sulla base delle risultanze delle indagini effettuate e dei contributi pervenuti nella fase preliminare, con le modalità sinteticamente esposte nel successivo par. 5.

## 5. CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

L'attività di valutazione è finalizzata alla verifica della sostenibilità ambientale delle azioni previste dal nuovo Piano Strutturale del Comune di Abbadia San Salvatore, attraverso la determinazione dei potenziali effetti attesi in termini di *riduzione, mantenimento o aggravamento* del carico ambientale relativamente alle risorse essenziali prese in considerazione.

Come premesso nel par. 4, l'attività di valutazione tiene conto delle valutazioni già svolte, in particolare in riferimento ai contenuti del Rapporto ambientale relativo alla procedura di VAS svolta contestualmente alla stesura del RU vigente, approvato con Del. C.C. n. 9 del 13/03/2015.

Il Rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n.10/2010, dovrà contenere le informazioni di cui all'Allegato 2 alla stessa L.R. n.10/2010.

Di seguito si riporta una sintesi della metodologia e dei criteri che si intende adottare relativamente a ciascuno dei contenuti specificati in tale allegato.

### 5.1. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (All.2, lett. a)

Il Rapporto ambientale contiene una sintesi descrittiva degli obiettivi, contenuti e azioni previste dal nuovo PS e del suo rapporto con gli altri atti di governo del territorio, sulla base di quanto brevemente illustrato nei precedenti paragrafi 1 e 3.

### 5.2. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (All.2, lett. b)

Il Rapporto ambientale contiene una sintesi delle informazioni rilevate sullo stato dell'ambiente in relazione alle sue componenti essenziali, fornendo, inoltre, un quadro generale della probabile evoluzione di tali componenti ambientali in assenza dell'attuazione delle azioni di trasformazioni previste.

Il Rapporto ambientale acquisisce, aggiorna e integra le informazioni raccolte nell'ambito della procedura di VAS svolta contestualmente alla stesura del RU vigente.

In particolare, per quanto riguarda la scelta degli indicatori ambientali di stato, il set riportato al par. 4 del presente documento sarà messo a confronto con i set di dati ambientali generalmente utilizzati in ambito nazionale e regionale da parte delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, così come in altre valutazioni effettuate a questo livello della pianificazione, al fine di ampliare il quadro ambientale di riferimento e anche di consentire un confronto con altre situazioni territoriali e di agevolare le attività previste di monitoraggio degli effetti connessi all'attuazione del Piano Strutturale in oggetto.

Per la raccolta e l'organizzazione degli elementi conoscitivi attraverso i quali individuare e presentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali e sulle interazioni tra queste e le attività svolte nel territorio, si farà riferimento, in particolare, al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte).

### **5.3. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (All.2, lett. c)**

Il Rapporto ambientale integra e approfondisce i contenuti di cui al paragrafo 2 del presente documento, relativamente alle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche dell'ambito territoriale di riferimento, anche in relazione alla prevista attività di aggiornamento del quadro conoscitivo del PS.

### **5.4. Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (All.2, lett. d)**

Il Rapporto ambientale acquisisce, aggiorna e integra le informazioni relative agli aspetti di criticità rilevati nell'ambito della procedura di VAS svolta contestualmente alla stesura del RU vigente, coerentemente con il previsto aggiornamento del set di indicatori di stato da prendere a riferimento.

### **5.5 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (All.2, lett. e)**

Tenuto conto della scala di livello locale dell'atto di governo del territorio in oggetto, il riferimento principale per la definizione degli obiettivi di tutela e protezione ambientale e più in generale per la definizione di metodi e parametri sui quali indirizzare l'attività di valutazione è costituito dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che ha lo scopo di definire gli obiettivi e il quadro di riferimento delle politiche settoriali e territoriali che la Toscana dovrà assumere per contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle scelte strategiche della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) e perseguire le finalità adottate nel 2015 dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030, che ha definito i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile (goal):

1. Povertà zero
2. Fame zero
3. Salute e Benessere
4. Istruzione di qualità
5. Uguaglianza di genere
6. Acqua pulita e igiene
7. Energia pulita ed accessibile
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Industria, innovazione e infrastrutture
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili

13. Agire per il clima
14. La vita sott'acqua
15. La vita sulla terra
16. Pace, giustizia e istituzioni forti
17. Partnership

Costituiscono ulteriori riferimenti:

PRS - Programma regionale di sviluppo 2016 – 2020, approvato con Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017.

PAER - Piano Ambientale ed Energetico Regionale, approvato con D.C.R. n.10 dell'11 febbraio 2015.

PRQA - Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente, approvato con D.C.R. 72/2018

Prb - Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati, approvato con D.C.R. n. 94 il 18 novembre 2014 e successivamente modificato con D.C.R. n. 55 del 26 luglio 2017.

PTA - Piano di tutela delle acque della Toscana - Aggiornamento 2017.

**5.6. Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (All.2, lett. f)**

Il Rapporto ambientale contiene la valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti attesi, condotta in relazione alle probabili interazioni delle azioni previste dal PS con le risorse essenziali, attraverso l'individuazione, la descrizione e la quantificazione dei potenziali impatti che potrebbero insorgere conseguentemente alla attuazione di detti interventi sul territorio.

Nel caso specifico, l'attività di valutazione da svolgersi in sede di PS assume la forma di strumento di controllo finalizzato alla verifica della sostenibilità ambientale delle strategie di sviluppo territoriale elaborate dallo strumento comunale, configurandosi quale processo di natura endoprogettuale che si concretizza durante la fase di elaborazione del piano per individuare ed affinare i profili di sostenibilità e garantire la coerenza delle scelte adottate.

Inoltre, alla luce della natura del Piano Strutturale quale strumento strategico e di indirizzo, la fase di valutazione degli effetti attesi assume, a questo livello della pianificazione, un duplice aspetto: da un lato, verificare le potenzialità delle azioni strategiche definite dal Piano rispetto agli obiettivi prefissati, dall'altro, costituire un quadro di riferimento per le valutazioni da condurre in sede di Piano Operativo (o, ove previsto, nell'ambito dell'attuazione di altri piani e programmi di competenza comunale), momento della 'traduzione' delle azioni strategiche definite dal PS in concrete azioni di trasformazione.

Il primo aspetto, quindi, essendo mirato sostanzialmente a valutare la rispondenza (e quindi l'efficacia) delle strategie di sviluppo definite dal Piano Strutturale nell'ottemperare al rispetto delle

disposizioni statutarie e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PS stesso, si configura quale attività di verifica di coerenza interna dello strumento di pianificazione.

Il secondo aspetto, di natura operativa, si configura quale attività di verifica dei potenziali effetti sulle componenti ambientali delle azioni di trasformazione definite dal PS che, coerentemente con il principio definito all'art. 92, c. 7 della L.R. 65/2014, secondo il quale il Piano Strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo, assumono la forma di interventi ammissibili nell'ambito delle strategie di attuazione da definirsi in sede di PO, nel rispetto della disciplina e degli indirizzi definiti dal PS. Le risultanze di tale valutazione, tenuto conto delle eventuali criticità rilevate e degli effettivi impatti sugli indicatori, costituiscono quindi un quadro di riferimento imprescindibile per la verifica della sostenibilità delle previsioni di trasformazione da definirsi nelle successive fasi della pianificazione.

La valutazione, riferita a ciascuna delle azioni definite dal PS, sarà condotta sinteticamente nel modo seguente:

- *Individuazione delle risorse coinvolte*, relativamente alla potenziale incidenza delle strategie adottate dal Piano sul set di indicatori preso a riferimento e/o al potenziale coinvolgimento di elementi di criticità emersi dalle informazioni rilevate sullo stato dell'ambiente. Questa fase è finalizzata a definire l'individuazione dei potenziali effetti significativi, positivi e negativi, che saranno oggetto della successiva fase della valutazione.
- *Valutazione dei potenziali effetti significativi*, da effettuarsi attraverso la valutazione qualitativa e quantitativa dei potenziali effetti significativi individuati sulla base delle risultanze della fase precedente, in relazione a:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
  - entità ed estensione degli effetti;
  - carattere cumulativo degli effetti.

Il Rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 73 ter della L.R. 10/2010 è accompagnato da uno studio di incidenza contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997.

In ragione della natura per definizione non conformativa del Piano Strutturale, la valutazione, oltre a fornire indicazioni per le procedure e i metodi da applicarsi nelle valutazioni previste nelle successive fasi della pianificazione, assume necessariamente un carattere ricognitivo, riportando una descrizione delle caratteristiche e dei valori presenti nei siti potenzialmente interessati, che costituiscono riferimento per la stesura dei previsti studi di incidenza nei casi ove si prefigurano l'attuazione di interventi suscettibili di avere un'incidenza sui suddetti siti, siano essi interni od esterni al perimetro degli stessi.

Lo studio sarà condotto prendendo a riferimento le valutazioni già effettuate contestualmente alla formazione degli strumenti comunali attualmente vigenti, attraverso una ricognizione dei contenuti degli stessi, in particolare a fronte delle modifiche intercorse nella normativa di settore e degli aggiornamenti reperibili in relazione ai dati ambientali attualmente disponibili relativi ai siti presenti nel territorio comunale oggetto di valutazione.

### **5.7. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (All.2, lett. g)**

Il Rapporto ambientale, in relazione alle risultanze emerse dall'attività di Valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti attesi, definisce specifiche misure di attenuazione e di compensazione ambientale.

E' possibile distinguere misure di attenuazione in senso lato, volte a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere gli impatti negativi sulle risorse interessate e misure compensative *stricto sensu*, cioè misure indipendenti dalle azioni di progetto, intese a compensare i potenziali effetti negativi che possano insorgere a causa del piano o progetto.

La potenziale efficacia di tali misure è valutata in relazione alla potenzialità di agire positivamente in modo più o meno incisivo sulle risorse coinvolte, secondo i seguenti parametri di riferimento, ordinati in senso decrescente:

- migliorare gli standard quantitativi e qualitativi delle risorse interessate;
- evitare impatti alla fonte;
- ridurre impatti alla fonte;
- minimizzare gli impatti sulle risorse;
- minimizzare impatti presso chi li subisce.

La prevista attività di adeguamento ai contenuti delle norme regionali di governo del territorio, così come l'attività di conformazione al PIT-PPR, finalizzate per loro natura al conseguimento di obiettivi condivisi di maggiore tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale, prefigurano un quadro generale indirizzato a generare effetti potenzialmente migliorativi sia sotto il profilo territoriale che paesaggistico.

L'intero processo di formazione del nuovo Piano Strutturale e la contestuale valutazione dei potenziali effetti attesi dalla sua attuazione si configurano quali attività sostanzialmente rivolte all'elaborazione e definizione di regole statutarie finalizzate alla tutela del patrimonio territoriale e degli standard quantitativi e qualitativi delle risorse essenziali, e di criteri da applicarsi coerentemente alle situazioni ove si evidenzia la possibilità del generarsi di interazioni tra le risorse e le azioni di trasformazione previste, al fine di evitare l'insorgenza di impatti potenzialmente negativi sui livelli prestazionali relativi agli indicatori prescelti. In questo senso, l'insieme delle disposizioni che costituiranno lo Statuto del territorio ricomprenderà al suo interno un insieme di misure specificamente finalizzate all'attenuazione e alla compensazione dei potenziali effetti derivanti dall'attuazione degli interventi di trasformazione da definirsi in sede di Piano Operativo.

### **5.8. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (All.2, lett. h)**

Nell'ambito delle previste attività di adeguamento e conformazione del PS ai contenuti delle norme regionali di governo del territorio e del PIT-PPR, così come di aggiornamento e attualizzazione del quadro strategico, la valutazione delle alternative si configura sostanzialmente quale verifica delle

scelte da effettuarsi in relazione alla conferme, ovvero alla modifiche che si intende operare ai contenuti dello strumento vigente. In questo senso, il Rapporto ambientale riporta una descrizione delle motivazioni connesse a tali scelte e delle modalità con cui le stesse sono state effettuate.

**5.9. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (All.2, lett. i)**

L'attività di monitoraggio è finalizzata a verificare l'accuratezza delle stime preliminari sui potenziali impatti attesi e l'effettiva efficacia delle azioni di attenuazione e/o compensazione ambientale eventualmente previste contestualmente all'attuazione del PS.

Stante il carattere strategico del piano in oggetto, tale attività si configura sostanzialmente quale definizione di disposizioni di indirizzo per il Piano Operativo, attraverso l'individuazione preliminare degli aspetti specifici da sottoporre a monitoraggio in quella fase della pianificazione, conseguentemente all'attuazione degli interventi previsti.

**5.10. Sintesi non tecnica delle informazioni (All.2, lett. l)**

Il Rapporto ambientale contiene una *Sintesi non tecnica delle informazioni* al fine di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni in esso contenute sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.